



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/cannes-2019-les-miserables,14249>

Cannes 2019 - Les Misérables

- FESTIVAL - Cannes 2019 -



Date de mise en ligne : giovedì 16 maggio 2019

Close-Up.it - storie della visione

I 'nuovi' miserabili (il riferimento a Victor Hugo è palesato dall'esergo che compare prima dei titoli di coda: 'Non esistono erbe cattive, né uomini cattivi; ma soltanto cattivi *cultivateurs*', cioè coltivatori, ma anche educatori) sono la fauna umana che popola le profonde banlieues parigine, dove la vita scorre secondo codici antichi e tribali, e dove ridotta al minimo è l'autorità di un Stato incapace di gestire e regolamentare un'integrazione etnica sempre più problematica. Fare un film sull'argomento pone senz'altro delle scelte di tipo ideologico, ma più che politico meglio sarebbe dire 'cinematografico': **Ladj Ly**, nato a Parigi ma di origine africana (Mali, per la precisione) ha optato per un 'urban western' dalle tinte forti e dai toni grevi, virando questo suo *Les Misérables* più verso un cinema popolare e di facile impatto (è sufficiente prestare ascolto all'ovvietà delle suggestioni della colonna musicale) a scapito di un'autorialità che magari non gli interessa o non gli appartiene - nonostante un paio di sequenze eccellenti tutt'altro che rare nei prodotti di una cinematografia in discreta salute come quella francese - insinuando nei festivalieri più esigenti parecchie perplessità sul suo inserimento nel concorso ufficiale.

Tuttavia, va ammesso che per tutti i 103 minuti della sua durata *Les Misérables* tiene incollati alla sedia e poco importa se alcune modalità caratteriali dei personaggi rientrano nei cliché del poliziotto provinciale, frustrato e 'fascistoide', anche perché le prestazioni dei tre attori protagonisti (**Damien Bonnard**, **Alexis Manenti** e **Djebri Zonga**) sono generose e convincenti. La rappresentazione delle bande di ragazzini e delle gerarchie dei più anziani, impegnati nella gestione di un controllo del territorio di stampo mafioso, è felice e azzeccata nell'evitare di calcare la mano sull'inevitabile contrasto con i diversi integralismi e fondamentalismi religiosi. A non brillare, in questo *Les Misérables*, è insomma proprio il cinema, che per quanto di buona e corretta fattura, sceglie quasi sempre la via più facile per toccarci il cuore e i nervi (si veda prima l'uso, e poi l'abuso ingiustificato del drone), svelando la sua reale natura di prodotto schietto e popolare, ma di ambizioni limitate.

Post-scriptum :

(*Les Misérables*); **Regia:** Ladj Ly; **sceneggiatura:** Ladj Ly, Alexis Manenti, Giordano Gederlini; **fotografia:** Julien Poupard; **montaggio:** Flora Volpeliere; **musica:** Pink Noise; **interpreti:** Damien Bonnard, Alexis Manenti, Djebri Zonga; **produzione:** SRAB Films; **distribuzione:** Le pacte; **origine:** Francia, 2019; **durata:** 103'